

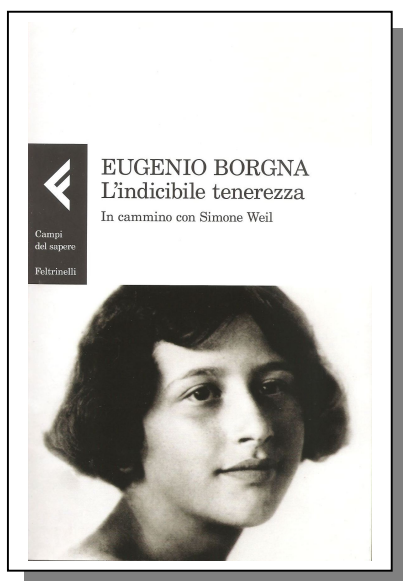
**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 24 - Firenze**

**Mercoledì 16 novembre 2016 - ore 17.30**

**Eugenio Borgna**

***L'indicibile tenerezza***  
*In cammino con Simone Weil*  
(Feltrinelli, 2016)



**“Di anno in anno, rileggendo sempre di nuovo le sue pagine, mi sono ritrovato a essere più giovane di Simone, poi della sua stessa età, infine di un’età sempre più lontana dalla sua. Le sue pagine hanno avuto una radicale importanza nella mia formazione, nella mia discesa sempre più vertiginosa negli abissi della psichiatria.”**

Una vita esemplare e un pensiero folgorante. Eugenio Borgna ha trascorso molto della sua vita in dialogo con gli scritti di Simone Weil, che hanno saputo offrirgli infinite suggestioni per il suo cammino di medico e psichiatra, impegnato nell’ascolto e nella condivisione della sofferenza e della speranza. In questo vero e proprio diario di un lettore d’eccezione, Eugenio Borgna interroga l’enigma di questa giovane donna che ha attraversato un’epoca di guerre e totalitarismi armata della sua fragilità, della sua intelligenza luminosa, della sua febbrile passione per l’amicizia e la trascendenza. Eugenio Borgna rievoca gli anni di formazione di Simone, l’appartenenza alla colta borghesia ebraica della capitale francese, la vicinanza ad alcuni grandi irregolari della cultura del tempo. Mette al centro di questa sua rivisitazione il momento drammatico in cui Simone decide di andare a lavorare in fabbrica con l’idea di condividere la sofferenza degli ultimi in un estremo esperimento con se stessa e con le proprie forze. E indaga in Simone Weil il costante, misterioso intreccio tra una bruciante sensibilità che la avvicina alle grandi figure della mistica e della poesia femminile come Teresa di Lisieux, Ety Hillesum, Madre Teresa di Calcutta, e un impegno politico senza riserve, che la porta alla volontà di partecipare alla guerra civile spagnola e più tardi alla Resistenza francese, morendo a Londra stremata dalla malattia e dalla solitudine.

“Cosa ci lascia il viaggio di Eugenio Borgna con Simone Weil? Innanzitutto la testimonianza che la parola oggi più sfuggita e censurata, “dolore”, nella sua asprezza è colma di significanza, se non addirittura chiave di mondi altrimenti inaccessibili. Poi, la ferrea certezza che il dolore che opprime l’uomo può non essere cieco, per chi accetti di traversarlo nella tensione del viandante che anela l’alba. Perché l’ombra più oscura può essere in verità nostalgia di Dio, e il sentiero più desertico non porta al nulla, ma a colui che, fedele, mendicante, aspetta.”

*(Avvenire – 3 marzo 2016 - Marina Corradi)*

**Eugenio Borgna** è primario emerito di Psichiatria dell’Ospedale Maggiore di Novara e libero docente in Clinica delle malattie nervose e mentali presso l’Università di Milano. Con Feltrinelli ha pubblicato: *I conflitti del conoscere. Strutture del sapere ed esperienza della follia* (1988), *Malinconia* (1992) ai recenti *Di armonia risuona e di follia* (2012), *La dignità ferita* (2013) e *Il tempo e la vita* (2015); con Einaudi: *Elogio della depressione* (con Aldo Bonomi, 2011) e *La fragilità che è in noi* (2014).